

Sanità. Ieri due nuovi contagi a Sassari
**Castelsardo, allarme Covid
per un turista toscano**

Un turista di Pistoia, soccorso ieri dal 118 a Castelsardo, è stato ricoverato a Sassari: si sospetta che sia positivo al Covid-19. A Sassari accertati due nuovi contagi.

● ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 10

FASE 3 Due nuovi casi in provincia di Sassari

Covid-19 nell'Isola: scatta l'allarme per un turista toscano

In isolamento al Santissima Annunziata
Ora si attende l'esito del tampone

Allarme ieri a Sassari. Un turista toscano, arrivato martedì in vacanza nell'Isola, ieri ha chiamato il 118 dicendo che stava male. Un caso apparso subito molto sospetto. Un'ambulanza è stata mandata a Castelsardo, dove si trovava (non si sa se in hotel e se con altre persone), poi la corsa al pronto soccorso del Santissima Annunziata, nonostante l'uomo all'inizio non volesse, dove ha trascorso la notte in isolamento. Era in crisi respiratoria e aveva tutti i sintomi del coronavirus. È stato sottoposto a tampone, in attesa della conferma, è stata allertata la clinica di Malattie infettive di viale San Pietro.

Il report

Intanto si registrano due nuovi casi di positività nell'Isola. Che portano a 1.362 il totale dei contagi dall'inizio dell'emergenza. Entrambi i nuovi casi registrati nell'ultimo bollettino dell'Unità di

crisi sono stati rilevati nella provincia di Sassari, mentre i casi della provincia di Oristano scendono da 60 a 59 in seguito a delle verifiche. In totale nell'Isola sono stati eseguiti 66.133 test. I pazienti ricoverati in ospedale sono 11, solo uno in terapia intensiva, mentre 32 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato dei casi positivi comprende 1.168 pazienti guariti (+30 rispetto al dato precedente), più altri 20 guariti clinicamente. Non si registrano nuove vittime, che restano 131 in totale.

L'aggiornamento in Italia

Torna a salire il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. È di 236.142 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento di 379 casi rispetto a mercoledì, quando si era registrata una crescita di 202. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagia-

ti sono 252 in più, pari al 66,4 per cento dell'aumento odierno in Italia, mentre ieri l'incremento era stato di 99 casi, pari al 49%. Quattro regioni - Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Molise - non hanno nuovi casi.

Tamponi in calo

Intanto, nelle ultime due settimane sarebbe diminuito considerevolmente il numero dei tamponi effettuati dalle Regioni. Lo segnala la Fondazione Gimbe. «Esaminando il periodo dal 23 aprile al 10 giugno - si legge nel rapporto - il trend dei tamponi totali risulta in consistente calo nelle ultime 2 settimane (-12,6%). Il trend dei tamponi diagnostici è crollato del 20,7% in prossimità delle riaperture del 4 maggio, per poi



risalire e precipitare nuovamente del 18,1% in vista delle riaperture del 3 giugno. Nell'ultima settimana, un lieve rialzo (+4,6%).»

Le reazioni

«Ennesimi, inqualificabili, gravi attacchi alla Lombardia». È quanto fanno sapere fonti della Lega dopo i dati sul monitoraggio di Gimbe. «La Regione ha fatto 845.618 tamponi, contro i 645.309 fatti complessivamente da Lazio, Campania e Puglia. Dati del ministero della Salute e aggiornati a ieri», concludono le fonti. Anche il Veneto contesta le valutazioni della Fondazione Gimbe: «Risultata incomprensibile la modalità di calcolo con cui la Fondazione Gimbe sia giunta alle sue conclusioni, che non

corrispondono alla realtà».

Il monito di Speranza

Tenere alto il numero dei tamponi per individuare precocemente i soggetti positivi al SarsCov2 e contenere nuovi eventuali focolai. Continua ad essere questa una delle misure prioritarie per la lotta al nuovo coronavirus anche nella fase 3. Il ministro della Salute Roberto Speranza lo indica chiaramente e nella sua informativa, prima al Senato e poi alla Camera, sulla pandemia in Italia. Eppure, sull'uso di tale test marcate sono le differenze tra le Regioni e non mancano le polemiche.

L'epidemia non è finita

A spronare ad un sempre

maggior ricorso ai tamponi è lo stesso Speranza: «Occorre tenerne alto il numero, soprattutto per ricercare possibili focolai laddove il Covid ci ha fatto più male. L'epidemia non è finita, ci sono ancora focolai di trasmissione attivi».

CRITICHE
Secondo il rapporto settimanale di Gimbe, in alcune regioni del Nord i tamponi sarebbero diminuiti in maniera sensibile. La Lega ha risposto sostenendo che si tratti di accuse strumentali

HA DETTO



Occorre tenere alto il numero dei tamponi, soprattutto per ricercare possibili focolai laddove il Covid ci ha fatto più male. Non bisogna esitare nemmeno a prendere nuovi provvedimenti rigorosi laddove se ne manifesti la necessità. L'epidemia non è finita
Roberto Speranza

